

Napoleone Colajanni, la delinquenza della Sicilia e
le sue cause, Palermo 1885

Il Colajanni espone innanzitutto una serie di ^{esemplari} cifre, che ci rivela che per entomologia abitanti, nel periodo 1864-1870, la Sicilia occupa il terzo posto (21,40) preceduta dalla Basilicata (28,17) e dagli Abruzzi e Molise (21,56). Il C. nota come in parte due ultimi ripiani si viveva « in condizioni eccezionali: s'inferviva più che mai il brigantaggio » (p. 11).

Per il secondo periodo dal 1868 al 1877 la Sicilia rivela il primo posto (14,40) anche la Basilicata migliora notevolmente (10,20).

Queste cifre nel periodo del 1878 al 1882 vengono aggiunte e accompagnate da altre note.

a) Omicidi qualificati.

1) Corghioni (11,16); 2) Palermo (9,70)

b) Omicidi semplici:

1) Catanzaro 19,86; 2) Ruvo 17; 3) Palermo 15,88

c) Altri reati contro le persone

1) Catanzaro 6,40; 2) Aquila 5,26; 3) Messina 4,92

4. Palermo 1, 34

d) Garrazzi, nicotti, astorini con suicidio

1 Palermo 4, 50; 2 Caplari 4, 44

e) Garrazzi, nicotti, astorini, repine senza
omicidio

1 Palermo 16, 50; 2 Caplari 16, 08

f) Furti pochi furti:

1) Roma 11, 14; 2) ~~Caplari~~: Catanzaro 16, 68

3) Palermo 13, 96

g) Altre reati contro la proprietà:

1) Palermo 4, 86

Esaminando questi dati, il C. polverizza con
colore come il lamposo che attribuisce al clima
e ai fattori fric le cause degli omicidi e dei
ferimenti. Egli nota come i primi posti spettano
infatti non ai reati contro le persone ma a quelli
contro la proprietà. Il delitto sarebbe così un
"prodotto essenzialmente storico" (p. 19). Egli considera
determinanti solo i "fattori sociali" 23

I motivi dei fenomeni delinquenziali in Italia
il C. li ritrova solo nell'esistenza di larghe
impurità sociali e di larghi risentimenti. Da
qui la mal celata simpatia e gli aiuti che i
briganti trovano spesso tra i contadini e
zolfatori, solo e soddisfazione del largo risentimen-
to e non a scopo di lucro immediato
o di minore partecipazione (p. 34)
E questi manifestarsi di malcontento o sono
collettive, e possono divenire anche turbolenti o
risolte, o, repressi, si svolgono sotto forma
di manifestazioni individuali. ~~o~~

Il C. vuole che trovare anche più
le origini
inoltre, e cioè nella persistenza della società
feudale che ricorreva, in assenza della
"giustizia collettiva", alla creazione di gruppi
privati. E che ciò attribuisce la colpa
al mal governo barbarico che non instaurò
un rapporto corretto tra popolo e governo. Il
governo esasperò la situazione dando in appello la
ricerca pubblica alle Compagnie d'armi reclutate
tra ladri e mafiosi che con aggravamento
l'insurrezione e commettevano nuovi misfatti.

I compagni d'oro e l'interdizione con;
complici mentre i buoni chiamano «non due ma
quattro occhi: sulle marchette dei suoi compagni
purché venissero rispettati la sua persona e la
sua proprietà». Estremo, al quale spesso
era indotto non a scopo di lucro, ma
per vere necessità di esistenza. Che fare, se il
governo mostrarsi impotente a proteggerlo? »
(p. 49)

Insomma: era il tema delle distanze tra governo
e governati e determinare queste conseguenze e
cioè proseguire con l'annessione dell'Italia.